

La famiglia Zimara di Soazza

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **10 (2006)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047887>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cesare SANTI

La famiglia Zimara di Soazza

La famiglia **Zimàra** di Soazza, assieme a poche altre, è una di quelle ancora esistenti, documentabile in loco già nel Cinquecento. Il cognome Zimàra esiste con attinenza svizzera solo col ramo di Soazza. Un cognome simile, ossia Giamàra, esiste ancora oggi, con attinenza anteriore all'anno 1800, a Scuol e a Tarasp¹. Da manoscritti di archivio che ho esaminato gli Zimara risultano già presenti a Soazza nel Cinquecento e vi si trovavano probabilmente da molto prima. Il cognome Zimàra appare e si afferma all'inizio del Seicento. In origine la famiglia si chiamava De Cristofeno (De Cristofero, De Cristofori, De Cristofano). Nei primi anni del Seicento, accanto all'originario De Cristofeno si trova, sempre più frequentemente, il soprannome «Giamàra», «Chiamàra», «Zamàra», «Zimàra». Cito alcuni esempi tratti dal primo Libro dei defunti conservato in Archivio comunale a Soazza: Joannes Petrus de Christophoro dictus Chiamara, morto a 70 anni il 5.2.1635; Ursula uxor Joannis Petri Chiamara, morta a 70 anni il 19.11.1634; Joannes quondam Joannis Petri de Christophano dicti Giamarae, morto a 60 anni il 29.5.1652; Franciscus Felix filius Joannis Petri Giamarae det del Christofer, morto a due anni il 3.8.1655; Barbara uxor Zamarrae, morta il 28.12.1669; Petrus Zimara obijt Viennae die 21 aprilis 1691. I soprannomi a Soazza, come del resto in tutti gli altri villaggi, erano comuni nei secoli scorsi e talvolta soppiantarono i cognomi veri e propri già affermati. La necessità del soprannome era quella di distinguere gli uni dagli altri gli omonimi che erano piuttosto frequenti. Per esempio un ramo della famiglia Ruscone ebbe il soprannome di Mainéra, da cui nacque il cognome Mainéra. A mio parere **ciamàra**, ancora oggi esistente a Soazza quale soprannome di un tralcio degli Zimara, è una parola dialettale di cui mi sfugge il significato. La derivazione da 'zimarra', sostantivo proveniente dallo spagnolo 'zamarra', indicante una lunga veste che veniva portata sopra le altre da persone di riguardo, non mi sembra molto accettabile. Che originariamente il casato Zimara si chiamasse De Cristofeno già lo scoprì il compianto Padre Dott. Celestino Zimara e lo scrisse in un suo articolo pubblicato nel 1965 sui Quaderni Grigionitaliani².

¹ *Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri*, Zurigo 1989, vol. I, p. 660 e vol. II, p. 2059.

² Padre Dott. Celestino Zimara (3.7.1901-30.10.1967), figlio di Antonio e della maestra Sofia Pedefferri di Menarola, fu sacerdote a Immensee nella Società dei Missionari di Betlemme e anche illustre teologo, insegnante di apologetica e dogmatica. Fu uno dei rarissimi Soazzoni ad occuparsi di ricerche storiche su Soazza e, quando veniva in paese nei periodi di vacanza a trovare sua madre, non mancava mai di passare qualche ora nell'archivio comunale. Pubblicò, oltre a numerosissimi saggi teologici in tedesco, anche due studi sui Quaderni Grigionitaliani: *Ignazio von Senestrey, di Soazza, vescovo di Ratisbona, 1818-1906* (QGI VI, 3) e *Profili di emigrati da Soazza* (QGI XXXIV, 2).

Prima del Seicento

Visto quanto detto sopra, le ricerche genealogiche prima del Seicento devono quindi indirizzarsi necessariamente su De Cristofeno. I registri anagrafici parrocchiali, resi obbligatori dal Concilio di Trento e da Bolle pontificie, a Soazza furono cominciati solo nel 1631. Per risalire a prima bisogna basarsi su manoscritti conservati negli archivi pubblici e privati e su altre testimonianze del passato. Per esempio, sulla facciata della chiesa parrocchiale di San Martino a Soazza, sopra gli affreschi portati alla luce nel 1959 durante i lavori di restauro diretti dall'architetto Dr. h.c. Walter Sulser, si potevano ancora leggere alcuni graffiti in corsivo, indicanti nomi e dati di alcuni notabili soazzoni che, alla fine del Cinquecento e inizio Seicento, trovarono sepoltura sotto il pavimento della chiesa, com'era consuetudine allora. Tra questi ce n'era uno che sicuramente si riferiva ad un antenato degli attuali Zimara: *1571 adi 2 febr. è stato sepolitto Pedro de Cristofeno*⁵. In altri manoscritti di archivio da me esaminati risulta quanto segue:

*Pedro de Cristofero ha reso cunto al Comune adi de decembre 1556...; Jacom de Cristofeno deve haver per un cunto fatto con lui adi 8 de april 1561...; Jacom de Cristofeno conselo l'anno del 70 [1570]...; Riceputo dal soprascritto cioè da Cristofero suo fiol l'anno del 72 [1572]...; Christoffen fiolo de Jacomo de Christoffen l'anno del 1589 de maggio...*⁴. Nel doc. II dell'Archivio comunale c'è la *Nota de li fochi che sono in Soaza* del 1560. In essa vi sono elencati tutti i fuochi [famiglie] soggetti a taglia cioè ad imposta e le famiglie De Cristofeno menzionate sono due: quelle di Pietro e di Giacomo.

Notizie del Seicento

È noto che Soazza, con Mesocco, chiese di entrare a far parte della Lega Grigia nel 1480 e che in quell'anno vi venne accolta. Essere membri della Lega significava diritti, ma anche doveri. In occasione di guerre il comune era tenuto a fornire alla Lega un determinato contingente di soldati. Così durante la Guerra dei Trent'anni (1618-1648), parecchi Soazzoni dovettero prestare servizio militare e combattere. Al loro comando c'erano ufficiali mercenari già attivi al servizio di potenze estere come la Repubblica di Venezia, la Francia, ecc. e per Soazza basterà solo citare il Colonnello Giovanni Pietro Antonini e il Capitano Giovanni Antonio Antonini. Ecco alcune indicazioni in merito riguardanti la soldarìa [servizio militare] prestato da alcuni membri del casato De Cristofeno, ossia Zimara.

⁵ Cfr. di Walter Sulser, *Ricerche archeologiche intorno alla chiesa di San Martino a Soazza – Rapporto alla Commissione federale per i Monumenti storici*, in QGI XXX,2. Purtroppo alcuni anni fatti detti graffiti sono stati nuovamente cancellati, ricoprendoli di intonaco!

⁴ Archivio comunale [AC] di Soazza, doc. I e II, registri di contabilità comunale per gli anni 1556-1608.

*Il Signor Console **Jacomo de Cristoforo** deve haver dalla Comunità nostra di Souazza per un cunto fatto d'ogni dato et receputo in sin li 22 marzo 1623, riservate le giornate che sono in questo...; Riceputo dal Signor Console Antonio Magino in denari sborsati per **Giacomo de Cristoforo** del 1620...; **Giovan figlio de Petro de Christoforo** deve havere dalla Magnifica Comunità per giornate 4 fatta a Chiavenna, saldato li 21 febrar 1621...⁵. Altre notizie circa il servizio militare prestato da membri della famiglia Zimara:*

*Item per dinari datti per li soldatti, doi per giornata e per uno che stanno via, cioè **Giovan Pietro Zimara** e **Francescho Margna**...; Adi 24 giugno 1653, torno a ricevere dal Signor **Giovan Pietro Zimara** a conto delle £ire 60 e ne ricevo il dí sudetto £ire 40 et £ire sedes per le sue giornate fata lui. Riceputo giornatta 4 per la guera di Berna...; Notta delli dinari sborsatti alli soldati quando andarono al Staihc [Luziensteig] che si partirono li 12 gienari 1647. Item **Giovan Pietro Zimara** £ire 24...; Notta come adi 8 febraro 1647 sono giontto a chasa partte delli nostri soldati, cioè **Pietro Copa**, **Martino Bulone**, **Gianino Gatone**, **Martino Magino**, ed adi sudetto **Cristofen Ferari** et **Giovan Pietro Zimara**, ma sono statti di dre quel giorno perché avevano poledri et sono restati di dre per quello...All'ispezione comunale delle armi del 1623 **Giovanni Pietro de Christoforo detto Zimara** si presentò con *duoi archibusi da foco*, di sua proprietà⁶.*

E da altre citazioni di archivio riguardanti la vita pubblica di Soazza:

*7.2.1678...et questo ordine è stato scritto da noi Console **Giovan Pietro Zimara** et suoi Giurati...; Anno 1666 adi 16 luglio, sborsati a **Giovan Pietro Ciamara**...; Adi contrascritto [4.6.1679] fu ordinato per causa delli forastieri che ratificano l'ordine fatto sotto il Signor Console **Giovanni Pietro Zimara** che deveno pagare l'interesse dal ordine in qua e poi continuare annualmente et se voranno godere o usufruire de benefici della Comunità che habbino a domandare licenza in publica vicinanza...⁷.*

Bestiame degli Zimara nel Seicento

A Soazza in passato tutti possedevano bestiame, anche coloro che, esercitando una professione diversa da quella di contadino, si potrebbe pensare non ne avessero affatto. Così il medico, il militare di carriera, il magistrato, l'oste, il negoziante, avevano il proprio bestiame. Per accudire a questo bestiame costoro, se potevano permetterselo, tenevano anche uno o più famigli. A metà Seicento la novantina di famiglie abitanti a Soazza caricavano sui tre

⁵ AC Soazza, doc. VI, che raggruppa un insieme di quinterneti manoscritti con la contabilità dei soldati di Soazza che prestarono servizio durante la Guerra dei Trent'anni.

⁶ AC Sozza, doc. n. 21.

⁷ AC Soazza, doc III, che è un insieme di quinterneti manoscritti con ordini e contabilità comunale fatta sotto diversi consoli negli anni 1646-1680.

alpi del comune più di 600 bestie bovine⁸. Per esempio nel 1640 Giovanni Zimara caricò sull'alpe di Crastéira 6 vacche e 15 minute (capre e pecore) e lo stesso anno fu anche 'cogliatore [esattore] della taglia sull'alpe'; nel 1651, sempre a Crastéira, Giovanni Pietro Zimara caricò 7 bovine e 14 minute e lo stesso nel 1654 caricò 8 vacche e 20 minute. Nel 1657 il Console Giovanni Pietro Zimara caricò sull'alpe di Pindéira 9 vacche e 12 minute e nel 1684 7 bovine e 11 tra capre e pecore.

Emigrazione degli Zimara

Come in tutte le famiglie soazzone, anche nel casato degli Zimara l'emigrazione nel corso dei secoli fu sempre viva e numerosa, rientrando nella necessità esistenziale. La famiglia si indirizzò specialmente verso il settentrione, con particolare riguardo all'impero austro-ungarico e al mestiere di spazzacamino. Molti emigranti ritornavano poi definitivamente a Soazza, mentre altri rimanevano per sempre all'estero, avendovi trovate migliori condizioni esistenziali e, acquisendo la cittadinanza estera, spezzavano in molti casi il legame con il paese di origine. Ecco un elenco di alcuni emigranti del casato Zimara:

- **Antonio** (1656-1692) morto in Germania
- **Pietro** (1673-1691) spazzacamino morto a Vienna
- **Giovanni Pietro** (1753-1800) morto a Vienna dove esercitava lodevolmente l'arte di medico chirurgo
- **Martino** (1671-1747) emigrò a Vienna come spazzacamino, poi rientrò a Soazza
- **Pietro** (1753-1805) spazzacamino morto a Vienna
- **Francesco** (1755-1823) Padrone spazzacamino a Vienna e ivi morto. I suoi quattro figli noti nacquero e morirono a Vienna. Tra essi **Giuseppe** che fu legatore di libri a Vienna.
Francesco Zimara fu Untervorsteher della Corporazione viennese degli spazzacamini e divenne proprietario dell'azienda n. XII, comperandola il 24.10.1805 dagli eredi Gattoni, suoi compaesani a Vienna
- **Giuseppe** (1758-1782) spazzacamino morto a Vienna
- **Antonio** (1764-1802) spazzacamino morto a Vienna
- **Rodolfo** nato a Vienna, figlio del sopra citato Francesco. Fu Padrone spazzacamino a Vienna e poi si trasferì a San Pietroburgo, dove si sposò e morì
- **Giuseppe** (1831-1855) spazzacamino morto a Vienna
- **Giacomo** (1839-1867) Padrone spazzacamino a Vienna e ivi morto
- **Luigi** (1841- >1869) fratello del precedente Giacomo. Padrone spazzacamino a Vienna e ivi morto

⁸ AC Soazza, doc. VIII, insieme di quinternetti con le liste del bestiame e la contabilità dei tre alpi per gli anni 1640-1684.

- **Rodolfo** (1850-1930) fratello di Giacomo e di Luigi. Padrone spazzacamino a Vienna e ivi morto. Le sue due figlie, avute da due matrimoni, nacquero e morirono a Vienna
- **Ulderico** (1842-1882) Pittore (imbianchino) a Parigi e ivi morto
- **Giuseppe** (1858-1891) Pittore a Parigi, morto a Soazza
- **Antonio** (1867-1912) Pittore a Parigi e ivi morto
- **Francesco** (1853-1891) Pittore a Parigi, poi negoziante a Soazza, dove morì
- **Ulderico** (1882) figlio di Ulderico, nato a Parigi e ivi morto all'età di sei mesi
- **Luigi** (1846-1926) prima pittore a Parigi, poi contadino a Soazza
- **Clemente** (1883-1909) pittore a Parigi e ivi morto
- **Celestino** (1901-1967) sacerdote, dottore in teologia, docente di apologetica e dogmatica al Seminario dei Missionari di Betlemme. Morto a Oberwil/ZG
- **Moreno** (1912-2000) dirigente doganale (Ispettore), capo dell'Ispettorato di Dogana Posta a Zurigo, e ivi morto
- **Emilio** (1874-1940) prima pittore a Parigi, poi contadino a Soazza, dove morì
- **Alfredo** (1876-1959) prima pittore a Parigi, poi rientrò a Soazza, dove morì
- **Enrico** (1887-1958) prima pittore a Parigi, poi contadino a Soazza, dove morì
- **Aurelio** (1890-1942) pittore a Soletta, dove morì
- **Felice** (1740-1812) spazzacamino morto a Vienna

Dal Padrone spazzacamino a Vienna Rodolfo Zimara, che poi si trasferì a San Pietroburgo, dove si sposò, nacquero due figlie: Paolina, che si maritò in Ostroff e Antonietta, nata nel 1849. Queste due sorelle nel 1914, scoppiata la prima guerra mondiale, si trasferirono dalla Russia a Ginevra, ma avendo la nazionalità austriaca non potevano entrare in possesso dei loro beni bloccati in Russia. Chiesero pertanto al comune di Soazza di potere venire reintegrate nella nazionalità svizzera del nonno Francesco, nato a Soazza. Ma la reazione delle autorità comunali soazzone di allora fu oltremodo negativa, come si può constatare da un incartamento conservato in Archivio comunale. Per riottenere la cittadinanza di Soazza il comune chiese a ciascuna di esse la somma di Fr. 10'000.-, enorme per quei tempi. Alla fine dovette intervenire il governo di Coira che ordinò al comune di Soazza di ridare la cittadinanza all'Antonietta. Contenta costei, nel 1915 ringraziava e versava Fr. 500.- in dono per il comune pauperile di Soazza.

Attività in Valle

Gli Zimara, come tutte le altre famiglie di Soazza, furono principalmente dediti all'agricoltura e quindi contadini. Qualcuno fu anche negoziante e chi possedeva cavalli si dedicò anche al trasporto come vetturino o cavallante sulla tratta Bellinzona-Coira. Il reddito familiare veniva arrotondato con le

rimesse degli emigranti che, come si è visto nel precedente capitolo, furono specialmente spazzacamini a Vienna e poi, dalla seconda metà dell'Ottocento, imbianchini a Parigi. Un Giovanni Pietro Zimara fu medico chirurgo a Vienna. Con le cariche pubbliche i membri del casato furono attivi specialmente nel comune di origine, Soazza, dove parecchi rivestirono la carica di Console [l'odierno Sindaco]. E qui cito quelli da me rintracciati fino all'anno 1800: 1569 Giacomo de Cristofeno, 1572 Cristoforo figlio di Giacomo de Cristofeno, 1596 Cristoforo de Cristofeno, 1623 Giacomo de Cristofeno, 1671 Giovanni Pietro Zimara, 1750 Giovanni Pietro Zimara, 1758 Rodolfo Zimara, 1774 Giuseppe Zimara, 1796 Carlo Zimara, 1800 Cancelliere Carlo Maria Zimara. L'ultimo citato, Carlo Maria Zimara, fu anche Cancelliere del Vicariato di Mesocco. Il suo ritratto, fatto restaurare dal compianto sindaco Avv. Andrea Zarro, si trova ora nella sala dei ricevimenti nell'Ospizio di Soazza.

Anche negli Zimara ci furono degli artigiani attivi nel villaggio. Uno di essi fece l'apprendistato di tintore di tessuti presso il mastro tintore Tommaso Zarro, che lavorava a Soazza dove c'era la Conficiùra [luogo dove si conciavano le pelli].

Una personalità del casato da menzionare è il sacerdote Padre Dott. Celestino Zimara, Dottore in teologia, che faceva parte dei Missionari di Betlemme e che per molti anni fu docente di dogmatica e apologetica nel Seminario di detti Missionari. Fu autore di molti saggi e studi teologici e, nel suo ambito, era considerato uno dei massimi teologi viventi in Svizzera. La sua grande modestia e umiltà ha fatto sí che i suoi compaesani non seppero mai considerarlo per il suo grande valore⁹.

FONTI

⁹ Cesare Santi, *Bibliografia e cenni biografici del teologo Padre Dott. Celestino Zimara (1901- 1967) da Soazza*, in Quaderni Grigionitaliani del 1984.

FONTI

Archivio comunale di Soazza

- Registri anagrafici parrocchiali 1631-1875
- Carteggio riguardante le sorelle Paolina Ostroff-Zimara e Antonietta Zimara
- altri documenti citati nel testo

Archivio parrocchiale di Soazza

- serie Testamenti, serie Arbitrati, serie Dispense matrimoniali e Incartamenti matrimoniali

Ufficio di Stato civile del Moesano di Santa Maria in Calanca

- Registri anagrafici laici dello stato civile

Archivio dei Missionari di Betlemme di Immensee

- Fotocopie di lettere di e a Don Celestino Zimara e dei necrologi alla sua morte

Archivio a Marca di Mesocco

- diversi manoscritti

BIBLIOGRAFIA

- Cesare Santi, *Famiglie originarie del Moesano o ivi immigrate*, Poschiavo 2001
- Idem, *La protesta di un doganiere di 180 anni fa*, in QGI 50°, 4 (1981)
- Idem, *Solidarietà fra emigranti soazzesi a Vienna, 1886*, in Almanacco del Grigioni Italiano 1980
- Idem, *Bibliografia e cenni biografici del teologo Padre Dott. Celestino Zimara*, in QGI 53°, 1 (1984)
- Idem, *L'emigrazione degli spazzacamini mesolcinesi*, in BSSI 2002
- Else Reketzki, *Das Rauchfangkehrergewerbe in Wien*, dissertazione di dottorato all'Università di Vienna, 1952.

Tavola I – I primi antenati documentati

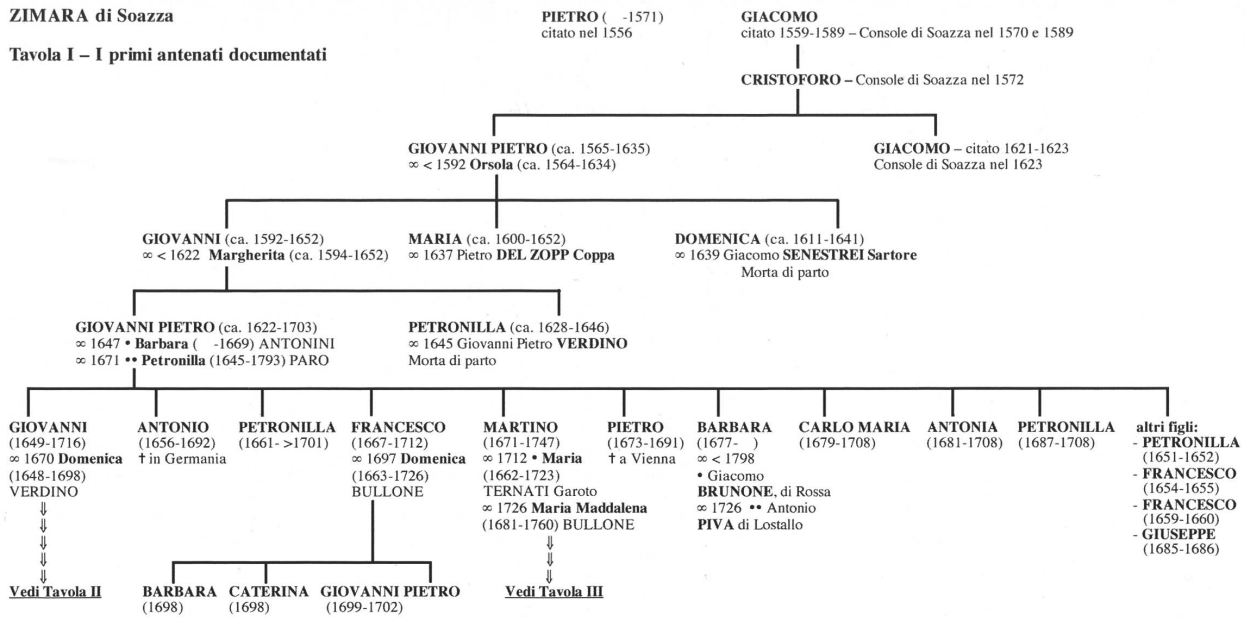


Tavola II – I discendenti di Giovanni (1649-1716)

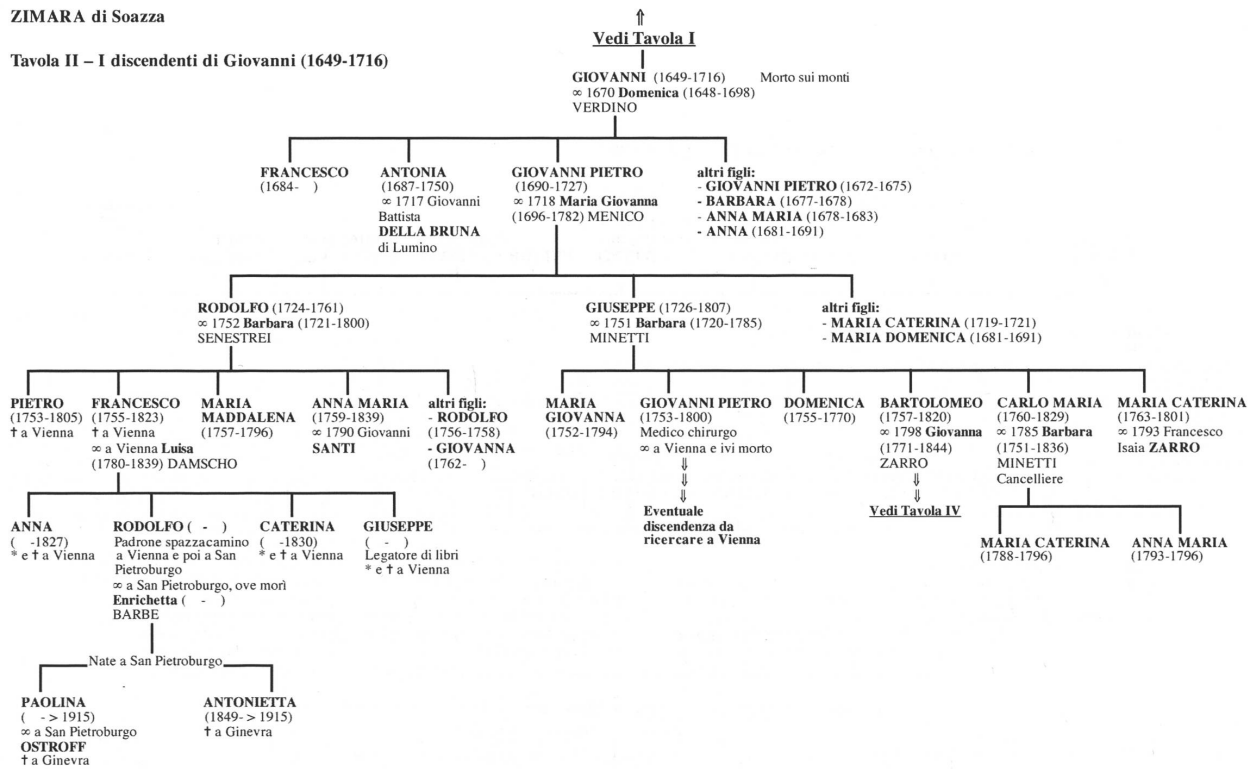


Tavola III – I discendenti di Martino (1671-1747)

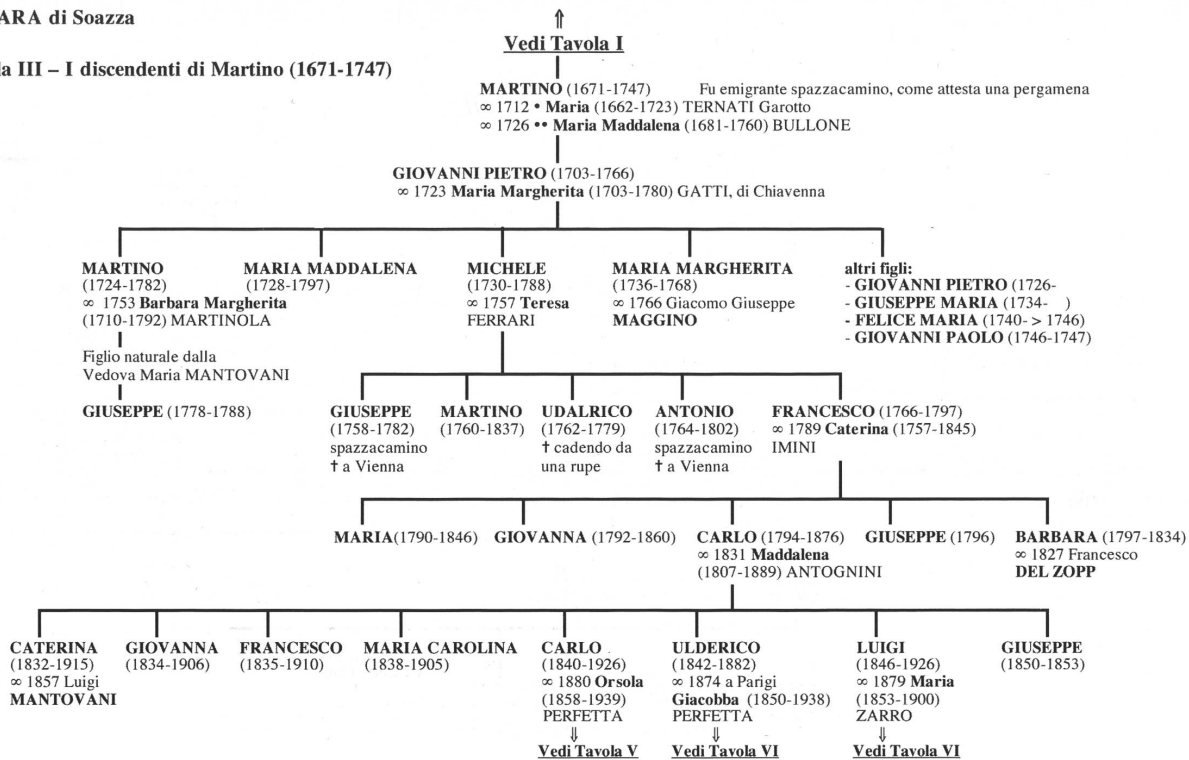


Tavola IV – I discendenti di Bartolomeo (1757-1820)

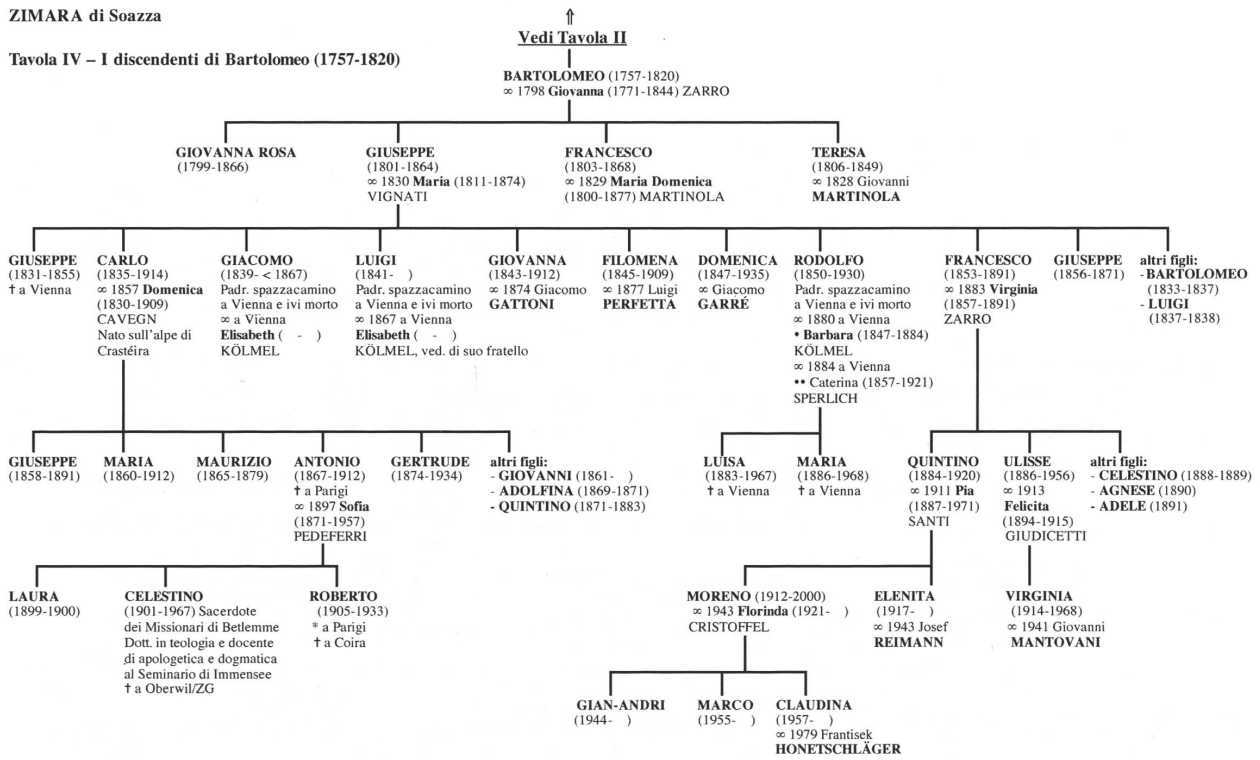


Tavola V – I discendenti di Carlo (1840-1926)

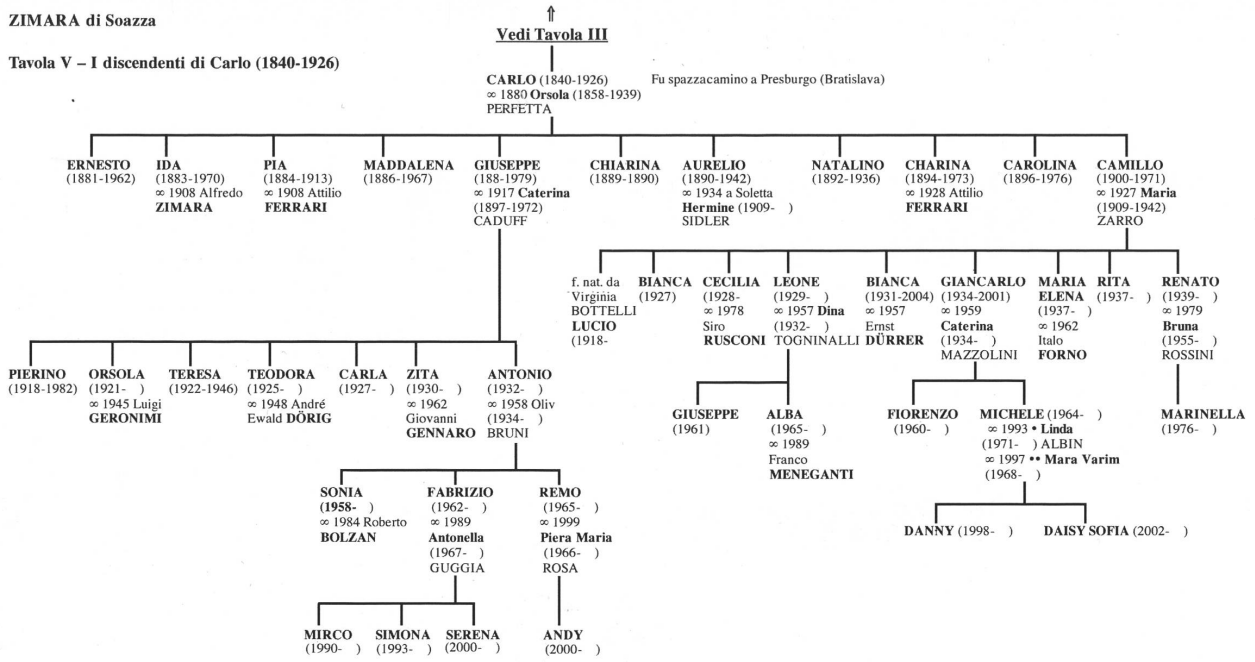
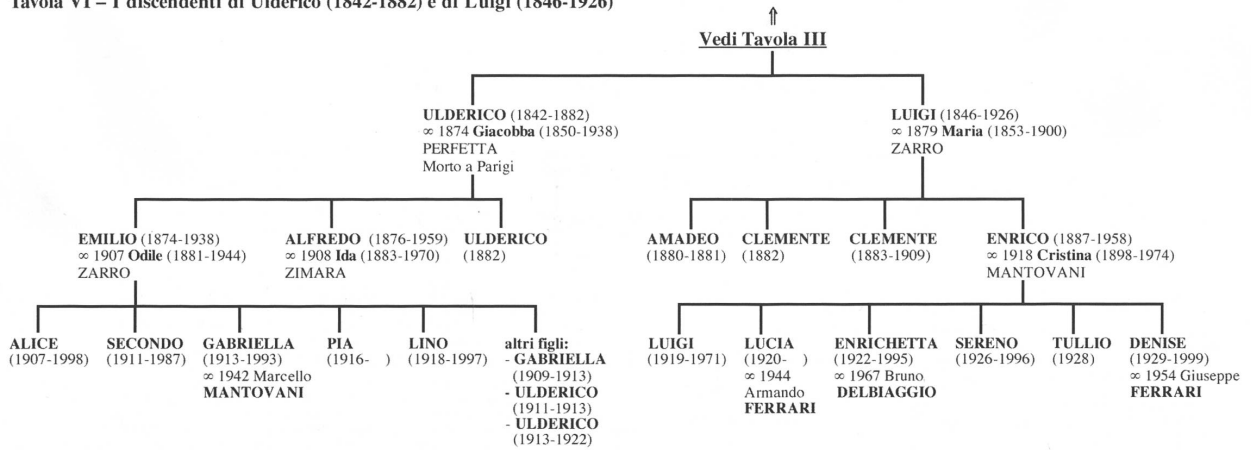
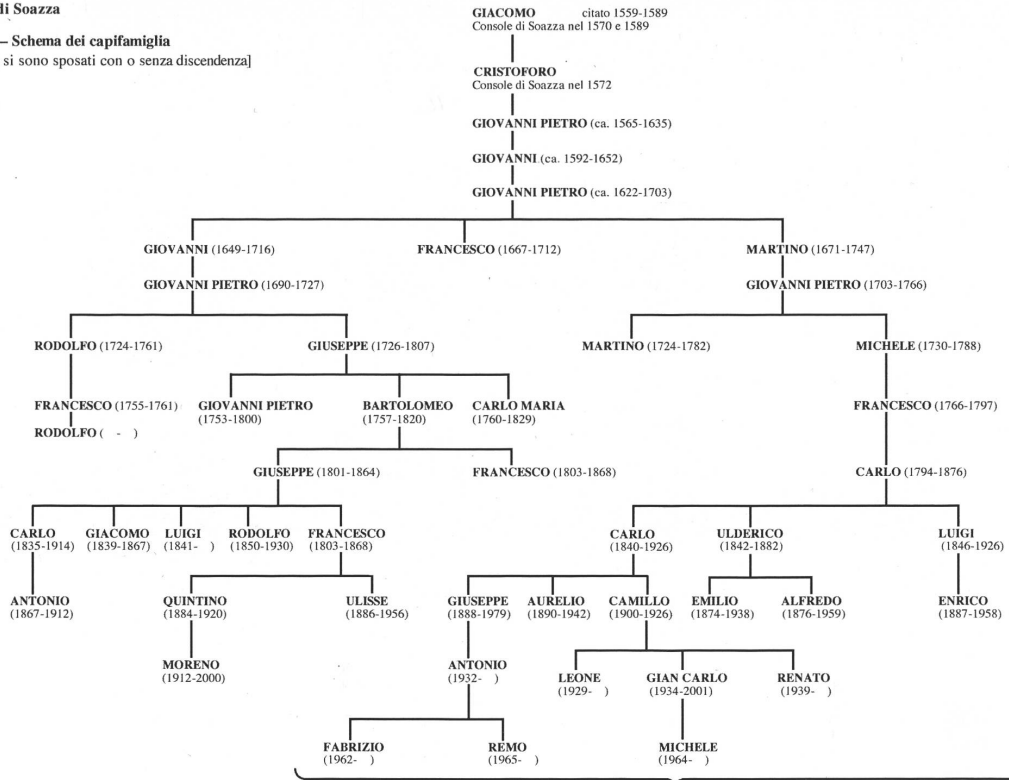


Tavola VI – I discendenti di Ulderico (1842-1882) e di Luigi (1846-1926)



Nota – I dati sono stati rilevati solo fino al 4.9.2002, per cui mancano i successivi.



Ramo dei Miché

**ZIMARA = Familia quae nullam unquam (Deo sint laudes) usque ad haec nostra tempora
passa est infamiae notham, quae integro honori et inculpatae existimationi,
publicaeque famae bene moratae, conspicunquae familiae**

[Da una pergamena del 1690 in casa ZIMARA Miché]

[Famiglia che complessivamente non ha mai subito (Dio ne sia lodato) alcuna
macchia d'infamia che potesse in alcun modo portare pregiudizio all'onore
integro, alla stima incolpata, alla pubblica fama di questa morigerata e cospicua
famiglia]



Carlo Maria Zimara (1760-1829), Cancelliere del Vicariato di Mesocco.
Ritratto a olio del 1807, conservato nella sala dei ricevimenti
dell'Ospizio di Soazza.



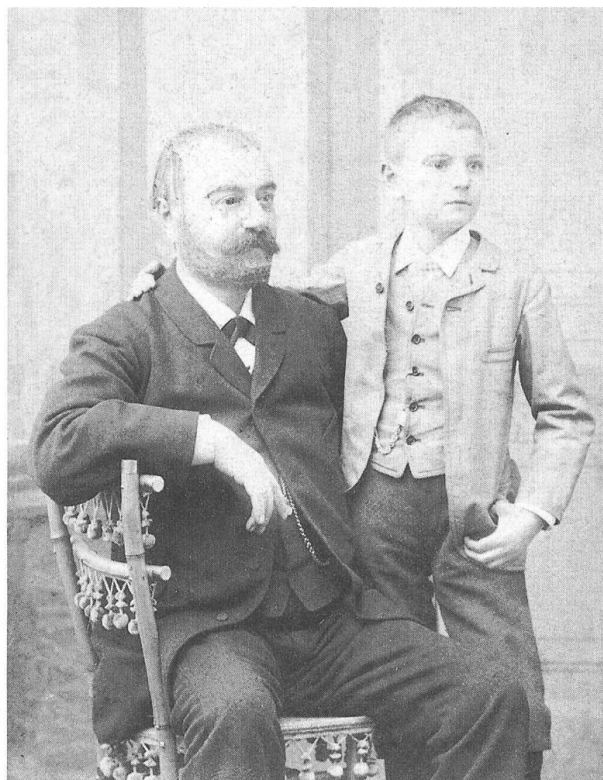
Maria Zimara (1811-1874), nata Vignati.



Giacomo Zimara (1839-1867), Padrone Spazzacamino a Vienna, col fratellino Giuseppe (1856-1871).



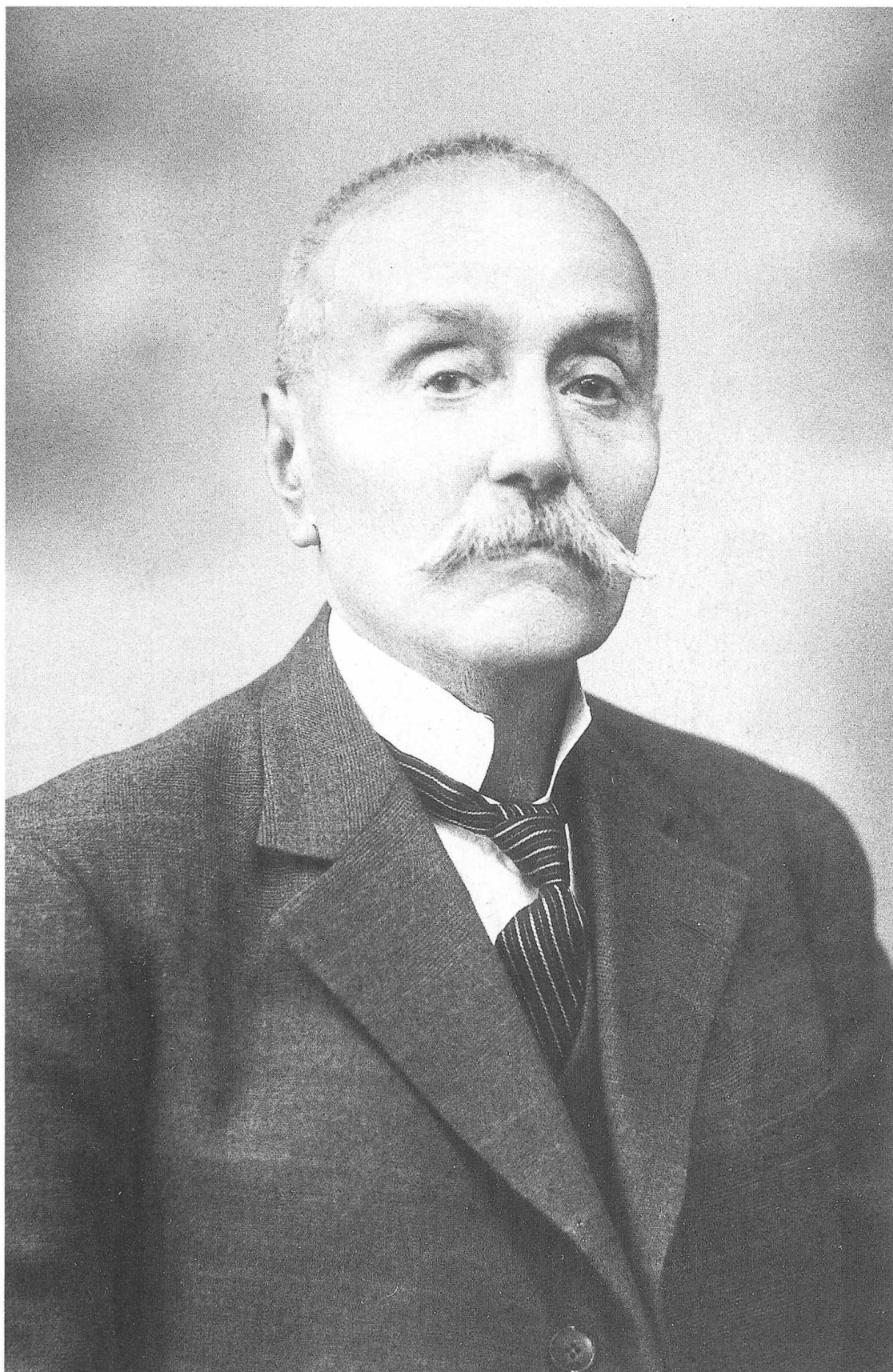
Giacomo Zimara (1839-1867), Padrone Spazzacamino a Vienna, con la moglie Lisa Kölmel



Luigi Zimara (1841-), Padrone Spazzacamino a Vienna, col figlio Rodolfo (fotografia del 1900 circa).



**Rodolfo Zimara (1850-1930), Padrone Spazzacamino a Vienna,
ritratto con la seconda moglie Caterina Sperlich.**



Rodolfo Zimara (1850-1930), Padrone Spazzacamino a Vienna,
in un ritratto del 1929.



**Giovanni Zimara (1861-),
Spazzacamino a Vienna.**



**Giovanni Zimara (1861-),
Spazzacamino a Vienna,
con la madre Domenica nata Cavegn.**



**Carlo Zimara (1835-1915),
contadino a Soazza**



Padre Dott. Celestino Zimara (1901-1967), teologo e docente di apologetica e dogmatica nel seminario dei Missionari di Betlemme.



Padre Dott. Celestino Zimara (1901-1967), mentre tiene, nel 1962, una lezione di teologia dogmatica.



Attestato di fine tirocinio per lo spazzacamino **Carlo Zimara** (1840-1926),
rilasciato a Presburgo (Bratislava) nel 1859.